

3,500,000 è concesso soltanto a tutto l'esercizio 1897-98. »

Rizzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Rizzo. Questo secondo articolo proposto dalla Commissione, è ispirato, se ho ben compreso la relazione dell'onorevole Fili-Astolfone, da qualche preoccupazione, che potrebbe sorgere nell'animo di coloro, i quali considerano come impegno sacro del Governo la continuazione del pagamento delle congrue ai parroci, ed anche i possibili miglioramenti futuri, dei quali parlava in un suo eloquente discorso in Senato l'onorevole ministro guardasigilli, il 20 giugno passato anno.

Questo disegno di legge non ha certo alcun intendimento contrario allo scopo, cui l'onorevole ministro guardasigilli accennava in quel suo discorso; ma può far sorgere qualche preoccupazione per l'avvenire.

Mi permetto quindi di domandare all'onorevole ministro se egli crede di far qualche dichiarazione, la quale possa almeno dall'animo mio bandire ogni dubbio su questo riguardo. Naturalmente io voterò il disegno di legge, il quale non è, per così dire, che la continuazione di una proposta, che fu presentata nella Legislatura precedente; ma avrei piacere che l'onorevole guardasigilli rinnovasse in quest'occasione, nella quale, ripeto, può sorgere qualche preoccupazione, le dichiarazioni, che egli fece al Senato fra gli applausi, e che mi pare abbia fatto anche alla Camera; dichiarazioni, le quali valgono a distruggere ogni dubbio circa la concessione fatta con la legge del giugno 1892, ed anche circa gli sforzi per quei possibili miglioramenti, ai quali egli accennava nel suo discorso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Le dichiarazioni, alle quali allude l'onorevole Rizzo, conformi a quelle che erano già state fatte dai miei predecessori attestano il fermo proposito del Governo, di tutelare e favorire gli interessi del basso clero, e di servirsi di tutti i mezzi, dei quali può disporre, per migliorarne economicamente e moralmente la condizione.

Io non ho che da confermare quello, che, come l'onorevole Rizzo ha ricordato, ebbi a dichiarare davanti al Senato.

Ma oramai più delle dichiarazioni occorrono i fatti; e i fatti esistono. Basti ricordare la legge del 30 giugno 1892, con la quale fu elevata la congrua dei parroci al massimo preveduto nella legge del 1866, cioè ad 800 lire, e si aggiungeva inoltre il formale impegno di elevarla fino alla somma di 1000 lire.

L'onorevole Rizzo domanda se la legge, che ora discutiamo, possa mettere in pericolo l'attuazione di questa promessa.

Sono lieto di potergli rispondere che il Decreto Reale, del quale si propone la conversione in legge, non presenta alcun pericolo per l'attuazione di quella promessa. Che se ombra di dubbio fosse potuta sorgere, essa sarebbe interamente dileguata dopo l'aggiunta fatta dalla Commissione, per un lodevole scrupolo, analogo a quello che mosse l'onorevole Rizzo a parlare.

Basta infatti conoscere il patrimonio del Fondo pel culto, e considerare come i pesi, che lo gravano, vadano annualmente diminuendo per la estinzione dell'onere delle pensioni, per convincersi che, approvata questa legge, vi sarà largo margine per soddisfare gli impegni assunti a favore dei parroci e per soddisfare a tutti gli altri fini, ai quali il patrimonio medesimo è destinato.

Con queste dichiarazioni spero di aver soddisfatto l'onorevole Rizzo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Ringrazio l'onorevole ministro guardasigilli delle sue dichiarazioni, le quali hanno dileguato dall'animo mio il dubbio, che aveva sugli effetti di questo disegno di legge, in favore del quale voterò.

Presidente. Pongo dunque a partito l'articolo 2, del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

Domani in principio di seduta procederemo alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Risultamento di votazioni.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione, e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della